

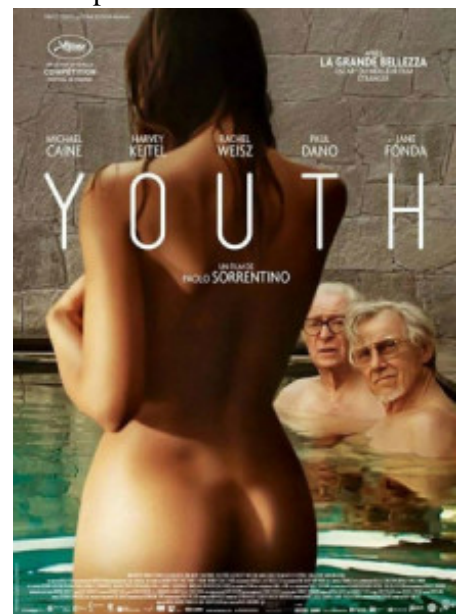


Youth – La giovinezza

Anna Barengi · 23 Maggio 2015



Fred e Mick sono amici, e sono vecchi. Fred, compositore in pensione, non vuole più tornare a dirigere, ma non può evitare di percepire la musica intorno a sé: strofinando la carta di una caramella, ascoltando i muggiti delle vacche al pascolo. Mick, regista, cerca l'ispirazione per la sua ultima opera, un film-testamento di cui non riesce a trovare il finale. I due si confidano e si punzecchiano, facendo a gara su chi ha meno problemi con la prostata o chi compra meno medicine, rievocando amori passati, crogiolandosi in un'apatia vera o presunta.



Sono ottantenni, ospiti di una lussuosa SPA sulle montagne svizzere, ma la gioventù che gravita

intorno a loro non sembra passarsela meglio: è in crisi d'identità, volgarotta e bruttina. Vecchi o giovani, i corpi immersi nelle acque termali sembrano già cadaveri in formaldeide. Gli spettacoli allestiti su piattaforme girevoli sono mediocri, i quadri appesi nelle stanze sono ritratti di volti a metà. Fred e Mick, invece, hanno gli splendidi visi rugosi di Michael Caine e Harvey Keitel; le loro menti brillanti si riverberano nel verde acceso della campagna fiorita che li circonda. Le loro passeggiate primaverili hanno i ritmi lenti della montagna, mentre riflettono con ironia sulla memoria, il tempo, il desiderio. La fotografia di Luca Bigazzi è come sempre impeccabile; coinvolgente la colonna sonora di David Lang che valorizza anche rumori e fruscii.

È nel secondo tempo che **“Youth”** si sfilaccia, nel tentativo di risolvere con una piccola epifania ogni personaggio, anche minore: la figlia lasciata dal marito (una bellissima Rachel Weisz), l'attore insoddisfatto (il Paul Dano di **“Little Miss Sunshine”**), l'attrice al tramonto (Jane Fonda), l'alpinista burbero ma tenerone, la neoletta Miss Universo, la giovane escort impacciata, la massaggiatrice con l'apparecchio ai denti. Se in **“La grande bellezza”** Paolo Sorrentino omaggiava Fellini giocando a fare **“La dolce vita”** e **“Roma”**, qui riduce gli irritanti barocchismi del film precedente e gioca a **“8 ½”**: il regista alle terme in cerca di ispirazione, le evocazioni oniriche, le apparizioni femminili. Qualcosa fa pensare anche all'Antonioni di **“Blow Up”** (la pallina da tennis), e nell'epilogo perfino a Monicelli.

Quando Sorrentino si affrancherà dal citazionismo artefatto e ritroverà il linguaggio più autentico dei suoi primi film, il cinema non potrà che giovarne.

Titolo originale: Youth | **Regia:** Paolo Sorrentino | **Sceneggiatura:** Paolo Sorrentino | **Fotografia:** Luca Bigazzi | **Montaggio:** Cristiano Travaglioli | **Musica:** David Lang | **Cast:** Michael Caine, Harvey Keitel, Rachel Weisz, Paul Dano, Jane Fonda, Alex MacQueen, Mark Kozelek, Luna Mijovic, Madalina Ghenea | **Produzione:** Indigo Film in coproduzione con Bis Films, Pathé, C-Films e Medusa Film | **Anno:** 2015 | **Nazione:** Svizzera, Gran Bretagna, Italia | **Genere:** Drammatico | **Durata:** 119 | **Distribuzione:** Medusa Film | **Uscita:** 20 Maggio 2015 |